



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

nucleari transalpine da parte dell'omonima società italiana. Naturalmente non sono mancate nuove intimidazioni nei confronti dei fautori del “Si” al progetto ferroviario, azioni illecite in danno di aziende impegnate nei lavori e proteste culminate con denunce di dimostranti autori di condotte illegali. A tale ultimo riguardo, la costante attività di contrasto svolta dalla Digos torinese ha portato, nell'arco dell'intero anno, all'arresto in flagranza di 8 persone, a 91 denunce in stato di libertà e all'esecuzione di 5 misure cautelari. Per ricordare, infine, il 10° anniversario della “Liberazione di Venaus”, dal 4 all'8 dicembre è stata indetta una “cinque giorni” che ha avuto quale momento centrale un “corteo popolare” da Susa a Venaus, cui hanno preso parte circa 3.000 persone.

Per dare nuovo slancio alla mobilitazione contro la costruzione della **tratta ferroviaria ad alta velocità Genova - Tortona (AL)**, caratterizzata da una fase di riflusso, il movimento No Tav Terzo Valico ha organizzato, sia sul fronte genovese che alessandrino, nuovi appuntamenti mobilitativi, intensificando l'impegno volto a sensibilizzare la cittadinanza sulle ricadute negative sulla salute pubblica. Nella prima metà dell'anno si è assistito a una recrudescenza di azioni incendiarie e danneggiamenti a cantieri e mezzi di ditte impegnate nei lavori, in prevalenza attuati in provincia di Alessandria. Nonostante i passati proclami con i quali i militanti del movimento si erano dichiarati pronti a difendere con ogni mezzo l'area di Pozzo Radimero (AL), dove da tempo insiste il presidio permanente dei No Tav, nella giornata del 3 giugno è stata completata senza alcuna turbativa la cantierizzazione dell'ultimo lotto di terreno di proprietà demaniale destinato a ospitare la trivella per le perforazioni della galleria di valico. Nel tentativo di coagulare nuovi consensi, gli attivisti, soprattutto dell'area anarco-antagonista genovese e alessandrina, hanno puntato sulla questione “cave” e conferimento dello smarino proveniente dai lavori di realizzazione dell'avversato tracciato ferroviario, facendo leva sulle conseguenze negative connesse alla presunta presenza di sostanze altamente nocive. La vicenda ha assunto particolare rilievo a Campomorone (GE) per l'accertato ritrovamento di fibre di amianto nei detriti del cantiere di Cravasco. Numerose sono state le iniziative di protesta organizzate a ridosso di quell'area cantierizzata, l'ultima delle quali, attuata il 12 dicembre, è sfociata nel blocco, protrattosi per alcuni giorni, di camion e operai in entrata e in uscita dal sito.

Tranne sporadici episodi di illegalità in danno di mezzi d'opera, la contestazione intrapresa per opporsi alla realizzazione del **collegamento ferroviario TAV Milano - Verona** non ha determinato criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico. Diverse, comunque, sono state le iniziative di piazza promosse da comitati antiTav e frange dell'antagonismo attive sui due versanti dell'infrastruttura. Le manifestazioni più significative si sono svolte il 14 febbraio a Peschiera del Garda (VR) e il successivo 17 ottobre a Desenzano del Garda (BS), dove hanno avuto luogo pacifici cortei ai quali hanno preso parte circa 500/600 persone.

La sentenza del TAR di Palermo del 13 febbraio con cui è stato accolto il ricorso presentato dal movimento No Muos e da Legambiente ha dato impulso alla mobilitazione contro il **sistema statunitense di telecomunicazioni satellitari** in costruzione presso la Base militare di Niscemi (CL). Immediata è stata infatti la reazione dei contestatori che nella stessa serata del 13 hanno effettuato un estemporaneo presidio nei pressi del locale Palazzo Municipale culminato con un blitz



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

all'interno dell'aula consiliare. Ulteriori iniziative di visibilità e propaganda hanno accolto il sequestro preventivo dell'infrastruttura disposto il 1° aprile dal GIP della Procura della Repubblica di Caltagirone (CT) per violazione dei vincoli paesaggistici di inedificabilità assoluta vigenti nella riserva naturale “Sughereta”. L'intervento giudiziario ha sicuramente inciso sullo svolgimento, del tutto pacifico, della manifestazione a carattere nazionale tenutasi sempre a Niscemi il successivo 4 aprile, cui hanno preso parte 1.500 persone, 300 delle quali militanti nell'area antagonista palermitana, catanese e messinese. Dal 6 al 9 agosto, a ridosso della Base statunitense ha avuto luogo il “Campeggio estivo Antimilitarista, Antimperialista, Pacifista” connotato da ripetuti tentativi di irruzione all'interno del sito e danneggiamenti delle recinzioni esterne. L'apice della contestazione è stato raggiunto nella giornata dell'8 con un corteo durante il quale un cospicuo gruppo di attivisti dei centri sociali ha tentato di tagliare le reti perimetrali della struttura militare. La protesta ha poi vissuto una fase di stasi legata all'attesa degli esiti del ricorso proposto dal Ministero della Difesa al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo che, però, non si è pronunciato richiedendo a un collegio peritale ulteriori e più approfonditi accertamenti circa la pericolosità per la salute pubblica dei campi elettromagnetici prodotti dalla costruenda stazione radar.

La mobilitazione contro le **trivellazioni per la ricerca di idrocarburi di origine fossile** intrapresa da agguerriti comitati civici e movimenti antagonisti in diverse regioni (tra cui Basilicata, Abruzzo, Marche, Molise, Calabria, Puglia, Sicilia e Campania) ha fatto registrare continue proteste e frequenti iniziative di sensibilizzazione delle popolazioni interessate da attività di sondaggio. Particolare attivismo è stato mostrato dal comitato “No Ombrina” con la contestazione avviata per opporsi alla realizzazione nello specchio marino prospiciente San Vito Chietino (CH) della piattaforma petrolifera “Ombrina Mare” come testimonia l'ampia partecipazione popolare (circa 20 mila persone tra esponenti di comitati civici e associazioni ambientaliste, amministratori comunali e consistenti frange antagoniste e libertarie) al corteo nazionale svoltosi a Lanciano (CH) il 23 maggio. Interesse alla questione è stato manifestato da militanti di CasaPound che hanno stigmatizzato le scelte politiche del Partito Democratico in tema di approvvigionamento energetico. Sebbene non finalizzato all'individuazione di giacimenti petroliferi, parimenti avversate sono risultate le perforazioni connesse al cd *Progetto Sibilla*, funzionale allo stoccaggio di CO2 nel sottosuolo a 27 km. dalla costa di Senigallia (AN) mediante il ricorso a tecnologie sperimentali. Anche il programma di estrazione di gas e greggio a Civitanova Marche (MC) ha suscitato la reazione dei locali comitati ambientalisti e, in particolare, del centro sociale “Jolly Roger”. Circa 1.000 persone provenienti anche da altre città tra cui estremisti di sinistra hanno preso alla manifestazione promossa da “Trivelle Zero Marche” il 28 novembre ad Ancona contro *“la devastazione e il saccheggio dei territori e dei diritti sociali”*. Nel tentativo di unificare le proteste in atto nei diversi contesti territoriali nonché al fine di potenziare e dare spessore alle rivendicazioni squisitamente locali, si sono svolte nel corso dell'anno diverse assemblee l'ultima delle quali ha avuto luogo l'8 novembre, a Roma, presso il “Parco delle Energie” allestito all'interno del centro sociale “eXSnia”. La mobilitazione ha tratto nuovo vigore a seguito del rilascio, negli ultimi giorni dell'anno, di nuove concessioni esplorative, alcune delle quali ritenute assolutamente inopportune poiché



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

relative ad aree poste a ridosso di siti di particolare valore naturalistico come l'arcipelago delle Tremiti, l'Isola di Pantelleria e il Golfo di Taranto.

1.3 La mobilitazione studentesca

Formazioni studentesche e sigle sindacali del comparto hanno fatto fronte comune contro la cd *Buona Scuola* promossa dall'Esecutivo, fondendo le rispettive rivendicazioni in un'unica campagna mobilitativa protrattasi per l'intero anno.

La riforma dell'istruzione pubblica ha costituito infatti il principale tema della prima giornata di protesta a carattere nazionale, denominata *“Iononcistò - a chi vede le scuole come azienda da cui trarre profitto”*, indetta il 27 febbraio dal network antagonista “StudAut” cui hanno fatto eco le contestazioni organizzate, il successivo 12 marzo, dall’“UdS - Unione degli Studenti” in numerose città nel corso delle quali non sono mancati atti di intemperanza e denunce di dimostranti.

Di rilevanza, anche per la pianificazione delle strategie di lotta, sono state l'assemblea nazionale indetta dal menzionato “StudAut” a Bologna, dal 2 al 4 aprile presso la sede del sodalizio antagonista “Laboratorio Crash”, e la “Revolution Camp 2015 - Il Villaggio Studentesco” che ha avuto luogo a Capaccio-Paestum (SA) nel mese di agosto su iniziativa della “Rete degli Studenti Medi” e dell’“UDU - Unione degli Universitari”.

Naturalmente, con l'avvio della discussione parlamentare sul DDL elaborato dall'Esecutivo si sono registrate le più consistenti adesioni alle iniziative di piazza e un maggiore attivismo delle organizzazioni sindacali: il 18 aprile a Roma, circa 1.500 persone hanno preso parte al presidio unitariamente promosso da CGIL, CISL, UIL, Snals e Gilda e il successivo 23 sono stati inscenati *flash mob* di protesta in numerosi contesti territoriali. Al centro dell'impegno contestativo del sindacalismo di base è stata posta, in particolare, la campagna di boicottaggio delle “prove invalsi”, ritenute l'emblema della volontà di *“piegare l'istruzione pubblica a logiche manageriali”*. La coesione mostrata dal fronte confederale è sicuramente alla base degli ampi consensi tributati da pressoché tutte le categorie coinvolte dalla Riforma-Giannini. Emblematico in tale senso è stato lo sciopero generale, indetto dalla “Triplice” il 5 maggio sotto lo slogan *“L'unione fa la scuola. Riformiamola insieme”*. Alla manifestazione principale svoltasi nella Capitale, alla quale hanno preso parte 25.000 persone, hanno fatto da corollario quelle contestualmente tenutesi nei più grandi capoluoghi tra cui Milano (15.000 persone), Bari (10.000 manifestanti) e Catania (8.000 dimostranti).

Come ampiamente preannunciato, la ripresa delle lezioni al termine della pausa estiva è stata contraddistinta da ulteriori iniziative di dissenso: i due appuntamenti di piazza più significativi sono stati promossi da “StudAut” e dalla “Rete degli Studenti”, rispettivamente nelle giornate del 2 e 9 ottobre.

Altrettanto avversata è stata l'introduzione dei nuovi parametri “I.S.E.E.” che hanno limitato l'assegnazione di borse di studio e posti letto. I collettivi universitari di estrema sinistra ne hanno fatto il *leitmotiv* delle proteste autunnali, ritenendo gli innovativi indicatori per l'applicazione delle prestazioni sociali agevolate espressione di un *“gravissimo attacco al diritto allo studio”*. Per stigmatizzarne il portato, il 17 ottobre, a Pisa, una cinquantina di studenti gravitanti nell'area antagonista ha inscenato una contestazione nei pressi della Scuola Normale Superiore in occasione



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

dell'inaugurazione dell'anno accademico, svoltasi alla presenza del Presidente della Repubblica.

Sulla legge di riforma, la nr. 107/2015, e sul recupero del *gap* salariale conseguente al pluriennale blocco della contrattazione è stato focalizzato l'impegno di Cobas Scuola e Unicobas che il 13 novembre hanno promosso iniziative di lotta cui non è mancato il sostegno degli attivisti del movimento studentesco. Nella circostanza disordini e tensioni si sono registrati a Napoli, Milano e Torino con contusi tra le forze dell'ordine e denunce di dimostranti.

Cortei, assemblee e presidi, a carattere diffuso e privi di criticità, hanno infine contrassegnato il 17 novembre, “giornata internazionale per il diritto allo studio”.

1.4 Le tifoserie ultras

Da una **recente analisi di questa Direzione Centrale** emerge che in totale risultano attivi **400 club composti da circa 41.810 supporter**.

Tra questi, **76 sodalizi** hanno manifestato uno spiccato orientamento ideologico: **42** gruppi si attestano su posizioni di **estrema destra** (pari al 10% del totale), **21** di **estrema sinistra** (pari al 5% del totale) e **13 misti** al cui interno compaiono esponenti sia di estrema destra che di estrema sinistra (pari al 3% del totale).

Con riferimento invece alla consistenza numerica, **4.460** tifosi risultano appartenere a gruppi “politicizzati” orientati su posizioni di **estrema destra**, **1.975** a gruppi di **estrema sinistra** e **2.645** a sodalizi **misti**. In tutto circa 9.080 pari al 21% del totale.

Occorre tuttavia ricordare che soltanto una parte degli aderenti alle tifoserie orientate su posizioni politiche estremiste svolge una “effettiva militanza politica”, mentre la maggioranza risulta essere “simpatizzante” ovvero non manifesta orientamento politico.

Il rischio di infiltrazioni rimane dunque alto ed il tessuto sociale degli ultras continua ad essere permeabile a richiami ideologici radicali anche se il livello reale di politicizzazione dei supporter calcistici si presenta piuttosto elementare, evidenziandosi soprattutto all'atto della scelta delle tifoserie con cui gemellarsi.

Naturalmente i comportamenti degli ultras non sono inquadrabili in una “disciplina di partito”. All'interno di una stessa tifoseria possono convivere sodalizi di opposto orientamento politico senza che ciò determini necessariamente l'insorgere di forme di esasperata conflittualità. Di norma l'ideologia cede il passo alle ragioni del tifo (come ad es. a **Bologna, Forlì, Cesena, Foggia, Fiorentina, Arezzo, Vicenza e Udinese**).

Resta alta l'attenzione del movimento ultras **sugli asseriti abusi delle forze dell'ordine**. In tale ambito tifosi della **Spal, Bologna, Taranto, Fiorentina, Brescia** (tra cui anche il noto **Paolo Scaroni**, ferito in occasione degli incidenti con le Forze dell'Ordine avvenuti all'interno della stazione ferroviaria al termine della gara **Verona – Brescia del 24 settembre 2005**), **della Casertana e della Fortitudo Bologna** hanno partecipato alle iniziative svoltesi a Ferrara nei giorni **25, 26 e 27 settembre uu.ss.** indette per il decennale della morte di **Federico Aldrovandi** deceduto nella città estense



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

il **25 settembre 2005** a seguito di un intervento di polizia. Per commemorare l'accaduto, inoltre, in alcuni stadi sono apparsi anche striscioni tra i quali **“Da 10 anni aspetta giustizia....Aldro Vive”** esposto dai sostenitori anconetani nel corso della gara **Ancona - L'Aquila del 26 settembre u.s.** e **“Dopo 10 anni unica frase incisa: via la divisa”** e **“Paolo e Federico: da 10 anni passa in cavalleria la vostra macelleria”** comparsi nella curva felsinea durante **Bologna – Udinese** disputata lo **scorso 27 settembre**.

Come evidenziatosi anche negli scorsi campionati gli ultras hanno pertanto dimostrato di essere **una pericolosa massa di manovra** in grado di inserirsi dovunque vi sia l'intenzione di creare disordini e devastazioni. E' stata infatti rilevata la loro partecipazione anche **ad iniziative indette contro l'accoglienza dei profughi sul territorio italiano**. Alcuni tifosi **della Roma**, il 17 luglio, hanno partecipato, unitamente a militanti di Casapound, al presidio di protesta contro l'arrivo di 19 profughi a Roma - frazione di Casale di San Nicola, nel corso del quale si sono verificati incidenti con le forze dell'ordine (un sostenitore della Roma, estremista di destra ed attualmente sottoposto a Daspo è stato arrestato) mentre lo scorso **5 settembre, sostenitori bresciani**, insieme a militanti dei locali movimenti di estrema destra, hanno tentato di impedire lo svolgimento di una manifestazione organizzata dal **“Coordinamento antifascista e antirazzista” a San Colombiano Fraz. Di Collio** in solidarietà con i richiedenti asilo ospitati presso una struttura ricettiva. Nella circostanza si sono registrati disordini con le Forze dell'Ordine e l'attività investigativa della **Digos** ha permesso di denunciare, tra i responsabili, anche **7 supporter** del sodalizio **“Curva Nord Brescia”** (tra cui uno dei leader), alcuni dei quali militanti di **Forza Nuova e del Veneto Fronte Skinheads**.

Un altro aspetto di rilievo è dato dai **rapporti internazionali**. Con l'avvento di internet, attualmente **121 sodalizi ultras italiani intrattengono rapporti con tifoserie straniere, 36 dei quali con connotazioni ideologiche estremiste**. Sebbene da alcuni anni si sia riscontrata la frequente presenza di tifosi stranieri in occasione di gare di cartello ed il coinvolgimento degli stessi in incidenti tra frange ultras nostrane, nella stagione 2014/2015, per la prima volta, si è verificato che tifoserie straniere cogliessero l'occasione dello svolgimento di un match in Italia per scontrarsi e chiarire vecchie ruggini.

Indicativo in tal senso quanto verificatosi **lo scorso 14 maggio** durante la partita **Fiorentina – Siviglia**, allorquando alcuni **hooligan dello Slask Wroclaw (PL)** sono giunti nel capoluogo toscano con il proposito di scontrarsi con i rivali spagnoli, senza riuscirci solo grazie all'attività preventiva svolta dalla locale **Digos** che ha intercettato, presso un'area di servizio, un'auto con a bordo 3 sostenitori polacchi, successivamente **denunciati**, che occultavano all'interno del mezzo numeroso materiale atto ad offendere.

Il mezzo principale di comunicazione nelle curve rimane la **“Fanzine”** (la parola nasce dalla fusione dei termini anglosassoni **“fanatic”** e **“magazine”**) che di regola affronta tematiche di natura sportiva e fornisce utili elementi di conoscenza sulle dinamiche, sulle simbologie e sulle sottoculture che alimentano la **“mentalità Ultras”**.

Attualmente sono censite 63 pubblicazioni curate dai sodalizi ultras, 24 delle quali sono ascrivibili a club estremisti.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

In chiave “repressiva”, emerge che dei **231** arresti eseguiti complessivamente dalle forze dell'ordine nell'anno 2015, **125** sono “riconducibili” alle Digos (pari al 54% del totale), che tra l'altro hanno denunciato **1137** delle **1820** persone complessivamente deferite all'A.G. (pari al 62% del totale).

FF.OO.	2015	2014
Arresti	231	248
Denunce	1820	1817
DIGOS	2015	2014
Arresti	125	145
Denunce	1137	1306

La proiezione plastica dei risultati conseguiti risulta dalla tabella:

Arresti	2015	2014	Denunce	2015	2014
in flagranza	64	105	in flagranza	355	337
differiti	41	23	a seguito di	778	964
fermi di P.G.	-	1	misure cautelari	4	5
misure cautelari	20	16	-		
Totale	125	145	Totale	1137	1306

Per quanto riguarda la violazione della Legge Mancino, si sono registrati **27** episodi “razzisti” rispetto ai **32** dell'anno precedente.

Episodi Razzisti	2015			2014		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	20	10		29	15	
Comportamenti						
Striscioni						
Scritte	7			3		
Totale	27	10		32	15	

In tale ambito, sono state rilevate 7 scritte murali (“ROMANISTA SAPONETTA”, presso l'autogrill di Serravalle Pistoiese il 27/02/2015, “PONTINO EBREO” a Frosinone il 16/03/2015, “NEGRI BESTIE JPD” a Padova il 23/03/2015, “MAZZO GAY CAPO DEGLI EBREI” a Sesto San Giovanni (MI) il 11/08/2015, “TIGROTTO EBREO” a Sora il 14/08/2015, “COSENTINO EBREO” a Catanzaro il 2/10/2015 e “LILLA EBREI” a Busto Arsizio il 18/10/2015).

Le tifoserie che si sono maggiormente evidenziate sotto tale profilo sono state quelle della Lazio (3 episodi) e del Piacenza (2 episodi).



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Relativamente alle altre **violazioni alla c.d. Legge Mancino** si sono registrati **7 episodi**, **6** dei quali riguardanti il rinvenimento di **scritte murali** riportanti svastiche e croci celtiche e **1** concernente la pubblicazione di **simbologie nazifasciste** sul proprio profilo Facebook da parte di un tifoso dell'Hellas Verona.

Di seguito si riportano alcuni degli episodi più rilevanti verificatisi nel 2015 nonché le principali indagini svolte dalle Forze di Polizia:

- Nel mese di **gennaio**, la **Digos di Roma**, per i gravi episodi di violenza occorsi al termine della gara Roma – Lazio, ha tratto in **arresto 4 supporter biancocelesti** ed **1 tifoso romanista**, procedendo al **sequestro di 19 bombe carte** (una delle quali con all'interno 53 bulloni) di **6 bottiglie molotov**, **5 manici di legno** e **1 martello**.
- Nel mese di **febbraio**, a seguito dei tafferugli tra opposte fazioni verificatisi prima della gara Latina - Pescara, la **Digos di Latina** ha tratto in **arresto differito 7 supporter locali** e **1 sostenitore pescarese** e **deferito 1 tifoso ospite**.
- La **Digos di Catanzaro**, per le intemperanze registratesi nel corso dell'incontro Catanzaro – Cosenza, ha **denunciato 20 supporter (16 locali, 2 cosentini ed 1 fiorentino)**, la cui tifoseria è gemellata con quella catanzarese).
- Per i gravi fatti di violenza occorsi prima del match Roma - Feyenoord, sono stati tratti in **arresto 43 hooligan olandesi** e **denunciati altri 5 sostenitori**, **2** dei quali **ospiti**.
- La **Digos di Napoli**, prima dell'incontro Napoli – Inter, ha tratto in **arresto 2 ultras partenopei** e **deferito alla A.G. 51 ultras interisti**.
- Nel mese di **aprile**, la **Digos di Torino**, per le intemperanze occorse durante il derby Torino – Juventus, ha tratto in **arresto 7 tifosi (4 juventini e 3 torinisti)**, **denunciato 21 supporter (11 granata e 10 bianconeri)** ed eseguito **una misura di custodia cautelare in carcere** nei confronti di un ultras juventino.
- Nel mese di **maggio**, a seguito dei gravi episodi di violenza verificatisi prima e dopo il derby capitolino, la **Digos di Roma** ha tratto in **arresto un tifoso olandese** della Roma e **deferito all'autorità giudiziaria altri 19 supporter (un laziale, tre romanisti e 15 del Wisla Cracovia, gemellati con i laziali)**. Inoltre, ha **arrestato in via differita due ultras laziali**.
- La **Digos di Messina**, per i gli episodi di violenza commessi durante e al termine della gara Messina – Reggina, ha eseguito **12 arresti differiti** nei confronti di ultras peloritani e **denunciato 20 supporter**.
- La **Digos di Catania**, a seguito di articolata indagine, ha eseguito, in collaborazione con gli omologhi **uffici di Roma, Chieti e Campobasso**, **7 misure cautelari degli arresti domiciliari**, per associazione a delinquere finalizzata alla commissione di frodi sportive, nei confronti dei vertici del Catania Calcio, nonché di un agente di scommesse sportive, di un tesserato del Genoa, di un procuratore sportivo FIFA e di un pregiudicato romano. Sono inoltre stati **denunciati** calciatori del Latina, del Livorno, della Ternana, del Trapani, del Varese e l'intero management del Messina Calcio.
- Nel mese di **luglio**, la **Digos di Bolzano**, in collaborazione con gli omologhi **uffici di Bologna e La Spezia**, ha **deferito all'A.G. 11 sostenitori spezzini** e **7**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

- supporter bolognesi** per i tafferugli scoppiati prima dell'amichevole Spezia – Bologna.
- Nel mese di **settembre**, la **Digos di Novara**, prima dell'incontro Como – Livorno, ha tratto in **arresto 5 supporter del Marsiglia** (gemellati con i labronici) e **denunciato un sostenitore labronico**.
 - La **Digos di Perugia**, per il tentativo di aggressione posto in essere dalle frange ultras perugine nei confronti di sostenitori ospiti al termine della gara Perugia – Cesena, ha tratto in **arresto differito un supporter umbro** e ne ha **deferito all'A.G. due**.
 - La **Digos di Imperia**, per i gravi episodi di violenza registrati in occasione della gara Unione Sanremo – Imperia (Coppa Italia Eccellenza), ha **arrestato un hooligan del Nizza** (tifoseria gemellata con quella imperiese) e **denunciato 31 sostenitori d'oltralpe e 2 locali**.
 - Nel mese di **ottobre**, la **Digos di Mantova**, per l'aggressione perpetrata dai sostenitori virgiliani prima della gara Mantova – Reggiana, ha **deferito all'AG. 21 tifosi reggiani e 7 supporter mantovani**.
 - la **Digos di Ferrara**, per i tafferugli verificatisi in autostrada nei pressi di Casalecchio di Reno (BO) tra sostenitori estensi e riminesi, ha **denunciato 6 tifosi spallini**.
 - Nel mese di **novembre**, la **Digos di Rimini** ha tratto in **arresto 3 tifosi teramani** e ne ha **denunciato altri 16** per le violenze commesse prima della gara Rimini – Teramo.
 - La **Digos di Frosinone**, per i tafferugli scoppiati prima della gara Frosinone – Verona, ha tratto in **arresto 7 ultras veronesi** e ne ha **denunciato altri 118**.
 - Nel mese di **dicembre**, la **Digos di Torino**, a seguito degli episodi di intemperanza occorsi prima dell'incontro Torino – Roma, ha tratto in **arresto tre ultras torinisti**.
 - Nel mese di **dicembre**, per i gravi fatti di violenza occorsi prima del match Napoli – Legia Varsavia, sono stati tratti in **arresto complessivamente 29 tifosi (16 partenopei, 3 bulgari del Lokomotiv Plovdiv, le cui frange ultras sono gemellate con quelle napoletane, e 10 polacchi)** e **denunciati 9 supporter ospiti**.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

2. ANTISEMITISMO E DISCRIMINAZIONE RAZZIALE E RELIGIOSA

Il contrasto alla discriminazione e all'antisemitismo, sia in fase preventiva che repressiva, è assicurato da una costante azione di coordinamento ed impulso dell'attività info-investigativa svolta dalle Digos sul territorio e da un assiduo monitoraggio della rete internet, divenuta strumento privilegiato di veicolazione dei cc.dd. “messaggi d'odio”.

Nel corso del 2015 si sono verificati **49 episodi di antisemitismo** (di cui **10** in manifestazioni sportive), **65 di razzismo** e **48 azioni di discriminazione religiosa**.

In tale periodo l'attività di contrasto alle violazioni della c.d. Legge Mancino ha portato all'**arresto di 12 persone** e alla **denuncia di altre 58**.

In gran parte dei casi gli eventi sono consistiti in insulti e incitamento alla discriminazione e sono stati frutto di azioni sia individuali che di gruppi (non di rado composti da persone molto giovani) comunque quasi sempre riconducibili alle ideologie dell'estrema destra radicale.

Nella quasi totalità dei casi si è trattato di **scritte murali** riproducenti svastiche e riportanti frasi negazioniste o inneggianti alla Shoah (vergate, in particolare, in occasione della “Giornata della Memoria” che ricorre il 27 gennaio) o di **missive minatorie** o **ingiuriose** rivolte a cittadini di origine ebraica o ad esponenti delle comunità israelite.

Con riferimento all'**antisemitismo**, si evidenziano i seguenti episodi di rilievo:

- il **7 gennaio**, a **Orte (VT)**, è stato denunciato per violazione alla Legge Mancino un senegalese alloggiato presso una locale struttura alberghiera che, dopo aver visto un programma televisivo sugli attentati di Parigi (Charlie Hebdo e supermercato Koshe), aveva giustificato l'eccidio presso l'esercizio ebraico come conseguenza alle offese rivolte al Profeta Maometto definendolo “un giorno di gloria”;
- l'**11 gennaio**, a **Saluzzo (CN)**, nelle adiacenze della locale Sinagoga, sotto al cartello indicante la direzione per raggiungere il predetto luogo di culto, è stata rilevata la scritta “*IL LAVORO RENDE LIBERI. W HITLER. EBREI BASTARDI*”;
- il **22 gennaio**, a **Venezia**, è stato deferito all'A.G. un italiano per aver pubblicato sul suo profilo facebook denominato “San Pao”, immagini di svastiche e altri simboli neonazisti nonché commenti dal contenuto antisemita;
- il **17 novembre**, a **Roma**, è stata sporta denuncia per la pubblicazione, nel sito “Radio Islam”, di un elenco nominativo di persone del mondo dello spettacolo, editoriale, universitario e del giornalismo definite “sayanim”, ossia “*liete di servire Israele pur vivendo in uno Stato diverso da quello ebraico*” e pertanto “*nemici dell'Islam*”. In data 5 gennaio, il Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, ha oscurato la pagina italiana del sito;
- il **9 dicembre u.s.**, a **Varese**, **Besozzi Edith**, cittadina italiana di origini israeliane, membro del Gruppo Sionista di Milano, ha presentato denuncia per la pubblicazione, sul profilo Facebook di tale **Trombini Sauro**, di commenti contro il popolo ebraico nei



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

quali si approva inoltre l'aggressione perpetrata lo scorso 12 novembre a Milano ai danni di un ebreo.

Per quanto attiene agli episodi più gravi di **razzismo**, sono stati perlopiù ricondotti alla crescente “insofferenza” verso gli immigrati e le strutture di accoglienza dislocate sul territorio nazionale. Tra questi particolarmente gravi sono stati:

- il **9 settembre**, a **Gorizia**, due individui rimasti ignoti hanno posizionato nei pressi di una piazzola utilizzata come riparo notturno da una decina di richiedenti asilo politico, quattro bottiglie di plastica contenenti liquido infiammabile, due delle quali sono esplose;
- il **24 settembre**, a **Recoaro (VI)**, durante la notte, ignoti hanno cosperso di benzina e incendiato parzialmente 3 stanze dell'hotel “Il Bersagliere” (chiuso per i lavori volti a rendere idonea la struttura ad ospitare alcuni richiedenti asilo). Il successivo **29 settembre** vi è stato un nuovo tentativo di incendiare l'edificio;
- il **3 dicembre**, a **Chiesina Uzzanese (PT)**, in segno di protesta contro il trasferimento di migranti nell'appartamento sito al primo piano di via Capanna 11/A, un residente dello stesso stabile ha collocato all'ingresso una bombola GPL vuota, con sopra la scritta “BENVENUTI”;
- il **10 dicembre**, a **Gardone Val Trompia (BS)**, nell'ambito della campagna attuata da vari sodalizi di Brescia Identitaria contro la presenza di profughi, sulla segnaletica verticale è stato rinvenuto un adesivo riportante una frase ingiuriosa nei confronti della moglie del titolare dell'albergo “Al Cacciatore”, dove sono ospitati alcuni immigrati;
- il **15 dicembre**, a **Colorina (SO)**, ignoti hanno danneggiato l'autovettura del gestore dell'Albergo “Villa dei Tigli” in cui sono alloggiati 50 migranti.

Infine, per quanto attiene alla **discriminazione religiosa** si riportano gli eventi di maggiore gravità:

- il **13 gennaio**, a **Torino**, a varie sedi dell’“Associazione Culturale Islamica Moschea” e presso l’Associazione Pace-Amicizia italo-marocchina sono state recapitate missive contenenti minacce e commenti islamofobici a firma del sedicente “G.R.A.-Gruppi di Resistenza Anti Islamista”;
- il **14 maggio**, a **Terni**, una dodicenne è stata aggredita all'uscita di scuola da un suo compagno di classe di origine senegalese che l’aveva più volte minacciata di morte, asseritamente per un crocifisso portato al collo.

Successivamente ai tragici attentati terroristici di Parigi si è inoltre registrata una **recrudescenza degli episodi discriminatori e islamofobici** nei confronti di stranieri appartenenti alle **comunità di religione musulmana**, consistenti perlopiù in scritte murali ingiuriose, danneggiamenti e, in misura più limitata, atti intimidatori, come testimoniano i seguenti casi:



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

- il **16 novembre**, ad **Agordo (BL)**, un cittadino kosovaro ha sporto denuncia contro ignoti per il rinvenimento, presso l'ingresso della propria abitazione, di due fogli con la scritta: "VIA ISIS BASTARDI O VI VENIAMO A PRENDERE".
- Il **16 novembre**, a **Quarrata (PT)**, il presidente del locale Centro Islamico, ha denunciato di aver rinvenuto all'interno della cassetta postale un **foglio** riportante frasi ingiuriose e minacciose nei confronti dei musulmani;
- il **4 dicembre**, a **Camparada (MI)**, sui cancelli d'ingresso del Convento "Suore di Maria Bambina", sono state appese 4 teste di maiale con uno striscione riportante la frase "NO IMMIGRATI";
- l'**11 dicembre**, a **Padova**, durante la notte ignoti hanno fatto **deflagrare una bomba carta** davanti alla sede dell'associazione culturale islamica "Bangladesh Islamic Cultural Center". E' stata inoltre divelta a calci la porta adiacente a quella dell'associazione dalla quale si accede negli appartamenti abitati da cittadini di origine bengalese. A seguito di attività d'indagine, la **Digos ha denunciato due attivisti di Forza Nuova**, uno dei quali ha ammesso la paternità del gesto;
- il **23 dicembre**, a **Portomaggiore (FE)**, nelle vie del centro sono state rinvenute scritte offensive contro la religione islamica.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

3. AREA ANTAGONISTA

L'aggravarsi del **disagio sociale ed economico** subito soprattutto dagli strati della popolazione più indigente maggiormente suscettibili di marginalizzazione – precari, immigrati, “sfrattati”, famiglie in difficoltà economica - ha incoraggiato i tentativi di **penetrazione** da parte di entrambi gli schieramenti estremistici che in quegli ambiti di potenziale esclusione ed emarginazione hanno individuato **ideali bacini di reclutamento**.

D'altro canto, anche le problematiche che trovano origine nell'incessante **flusso migratorio** hanno parimenti fornito allettanti opportunità ai due fronti antagonisti, che da una parte hanno moltiplicato le campagne propagandistiche e di sensibilizzazione sul fenomeno cercando di accattivarsi le simpatie degli immigrati, dall'altra hanno cercato di sfruttare alimentandolo il diffuso sentimento di “insofferenza” serpeggiante soprattutto negli ambiti cittadini in cui è maggiormente vivo il disagio derivante da degrado e criminalità.

Un dato che ha continuato a caratterizzare il **circuito antagonista** è stata l'incapacità di superare le tradizionali contrapposizioni interne nonostante i ripetuti tentativi di coagulare il movimento intorno ad un nucleo di tematiche tra loro interconnesse. In tal senso, lo stesso **Giubileo della Misericordia** è stato interpretato come un ideale palcoscenico per dare risonanza mediatica alle rivendicazioni anticrisi tra cui soprattutto quella del “**diritto all'abitare**”. Le tormentate dinamiche interne hanno tuttavia inficiato l'auspicata generalizzazione ed estensione della conflittualità mostrando proprio nei momenti cruciali di mobilitazione - primo fra tutti la campagna NO EXPO - tutte le **contraddizioni** ed i **limiti** di un movimento scarsamente coeso e incline alla conflittualità tra le sue diverse componenti.

Di contro, la **destra radicale** ha rivolto il massimo impegno nel capitalizzare il malessere e l'insoddisfazione dilaganti nelle fasce marginali delle periferie delle principali città sostenendone alcune istanze (prime fra tutte maggiore sicurezza, lotta al degrado ed all'abusivismo, ostilità verso immigrati clandestini e campi rom) ed operando in tali contesti un'assidua opera di proselitismo.

Le contrapposte iniziative degli antagonisti di destra e sinistra sulle politiche dell'accoglienza

Nel corso del 2015 la **sinistra antagonista** si è dimostrata sempre più determinata a consolidare l'avvicinamento al mondo **dell'immigrazione** attraverso il sostegno delle rivendicazioni degli immigrati e l'assistenza nel favorire la soluzione delle difficoltà derivanti dalle condizioni di disagio in cui versano gli stranieri.

E' infatti proseguita la **mobilitazione per la chiusura dei Centri di Identificazione ed Espulsione**, mediante la continua organizzazione di presidi estemporanei, con il lancio all'interno delle strutture di documenti in più lingue per incitare gli ospiti alla ribellione. Frequenti le esplosioni di petardi, la “battitura” delle reti di recinzione e le dirette radiofoniche di emittenti d'area.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

La contestazione, rivolta anche verso **aziende e cooperative** impegnate a vario titolo nella gestione dei C.I.E. ed **agenzie di viaggio e compagnie aeree** asseritamente coinvolte nell'organizzazione delle espulsioni degli immigrati, è stata talvolta caratterizzata da azioni violente. Significativi, in tal senso, i danneggiamenti subiti a **Torino** dalla cooperativa KAIROS (concorrente nell'appalto per la gestione dei servizi del C.I.E.) ovvero l'imbrattamento dell'agenzia di viaggio "747", evento, quest'ultimo, per il quale la D.I.G.O.S. ha identificato e deferito all'Autorità Giudiziaria uno dei tre autori, noto aderente all'ala radicale del movimento anarchico.

Tensioni si sono registrate a **Ventimiglia** (IM), dove sugli scogli nei pressi del confine nel mese di giugno si sono assiepati numerosi migranti respinti dalla Francia. Per sensibilizzare l'opinione pubblica e sollecitare l'adozione di misure di assistenza, gli antagonisti hanno organizzato il 20 giugno una manifestazione nazionale e dal 24 al 26 luglio una "tre giorni" di assemblee, dibattiti e iniziative musicali presso il "**Presidio permanente No Borders**", appositamente costituito sul posto. L'area è stata sgomberata su disposizione della magistratura alla fine di settembre ma pochi giorni dopo nella stessa località è stata organizzata la "Manifestazione Internazionale No Borders Ventimiglia - per la liberà di movimento". La presenza delle forze dell'ordine ha impedito che la manifestazione degenerasse quando i circa trecento militanti antagonisti, provenienti da varie regioni, hanno raggiunto il centro di accoglienza gestito dalla Croce Rossa con l'intento di entrare all'interno e coinvolgere gli ospiti stranieri nella protesta.

A fronte di un circuito antagonista che si è mobilitato con regolarità in occasione dell'esecuzione di sfratti ovvero per sollecitare soluzioni alloggiative ed assistenziali a favore di clandestini, rifugiati e richiedenti asilo, le **compagini di destra**, da sempre impegnate in **campagne contro l'immigrazione clandestina**, hanno come detto intensificato l'impegno a **sostegno degli abitanti dei quartieri periferici** delle principali città che protestano contro la **microcriminalità** ed il **degrado**, problematiche poste in stretta **correlazione con l'asserita eccessiva presenza di immigrati**, insediamenti abusivi e campi rom.

La nascita di **comitati spontanei di cittadini** è spesso incoraggiata e sostenuta dai sodalizi di destra, in particolare da **Casa Pound** e **Forza Nuova**, i cui militanti offrono un contributo determinante nel promuovere manifestazioni ed iniziative. Il sostegno offerto ha consentito di raccogliere un ampio consenso abilmente canalizzato dalle formazioni estremiste intenzionate a trasformare le singole emergenze a carattere locale in un più generalizzato **moto di opposizione alle politiche migratorie** in cui **accomunare diversificati settori della società**.

Il quadro che è andato delineandosi ha pertanto determinato con sempre maggior frequenza **turbative dell'ordine pubblico** sotto la **regia delle componenti estremistiche di destra** interessate a far **degenerare** i numerosi focolai sorti sul territorio nazionale.

Espressione di tale strategia, a titolo esemplificativo, gli episodi verificatisi a luglio nel **quartiere romano di San Nicola** ed a **Quinto di Treviso** (TV) dove alcuni residenti, in sinergia con esponenti di partiti politici e militanti d'area, hanno dato luogo



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

a proteste degenerate in **scontri** con le forze dell'ordine e **danneggiamenti** delle strutture destinate ad accogliere profughi.

In particolare, nel primo caso il comitato di quartiere, forte del fattivo supporto di esponenti d'estrema destra, ha effettuato **blocchi stradali** per impedire l'arrivo di immigrati all'interno di un immobile rendendo necessario l'intervento della forza pubblica. Negli scontri 14 operatori delle forze dell'ordine sono rimasti contusi e tre manifestanti, di cui due in stato di arresto, sono stati denunciati all'A.G.. A seguito della successiva attività d'indagine, sono stati deferiti 17 attivisti di Casa Pound di cui 9 sono stati sottoposti a misure cautelari. In segno di solidarietà con gli arrestati, in diverse località sono stati esposti striscioni recanti la dicitura “ **Libertà per chi difende gli italiani** – libertà per gli arrestati a Roma”.

A **Quinto di Treviso**, a pochi giorni di distanza, l'individuazione di uno stabile destinato ad accogliere un centinaio di extracomunitari ha scatenato violente proteste dei residenti che, animati da elementi di Forza Nuova, hanno dato fuoco ad alcuni arredi.

Situazioni di tensione si sono verificate anche in altre località, tra cui **Eraclea (VE)**, **Verona e Firenze**, dove la costituzione di comitati di quartiere – sempre ispirati dall'estrema destra – per protestare contro la paventata sistemazione di profughi e rifugiati in alcuni immobili, ha immediatamente e specularmente innescato la reazione delle compagini dell'opposta fazione.

Nel pomeriggio del 5 settembre, a **San Colombano, frazione di Collio (BS)**, un centinaio di appartenenti al sodalizio “Brescia ai Bresciani”, tra cui numerosi militanti di estrema destra, ha manifestato contro la presenza di profughi richiedenti asilo. In concomitanza formazioni politiche di sinistra hanno promosso un'iniziativa di solidarietà con gli immigrati: la presenza delle forze dell'ordine ha scongiurato contatti violenti tra le due fazioni. Nei giorni successivi, il Questore di Brescia ha adottato il foglio di via obbligatorio, con divieto di ritorno nel comune di Collio per la durata di anni 3, a carico di 11 aderenti al movimento “Brescia ai Bresciani”.

A fronte dell'accentuato impegno dell'area di centro-destra contro le politiche immigratorie e di accoglienza, si sono moltiplicate le **iniziative contestative e le azioni ostili soprattutto contro la Lega Nord**.

Il 28 febbraio a Roma, in occasione della manifestazione nazionale della Lega per “chiedere le dimissioni del Governo”, a cui hanno partecipato anche 2500 esponenti di Casa Pound sotto la sigla “**Sovranità-Prima gli Italiani**”, si è svolta una concomitante manifestazione antirazzista promossa dal comitato “**Mai con Salvini- Roma Non Ti Vuole**” a cui hanno aderito 4.000 manifestanti (centri sociali, movimenti per il “diritto all'abitare”, collettivi studenteschi). Degni di nota gli episodi di protesta verificatisi il pomeriggio precedente allorquando alcune centinaia di antagonisti hanno bloccato il traffico in piazzale Flaminio ed esposto striscioni. I militanti, muniti di caschi e di canotti gonfiabili utilizzati come scudi, hanno cercato di raggiungere piazza del Popolo fronteggiando rimuovendo lo sbarramento della forza pubblica anche attraverso l'impiego di bombe carta e fumogeni. Sono state tratte in arresto 2 persone da parte all'Arma dei Carabinieri e 2 ad opera della D.I.G.O.S. che ne ha denunciata una terza.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

Durante gli scontri un Funzionario ed un agente della D.I.G.O.S. hanno riportato lesioni.

Incidenti si sono verificati anche a Bologna l'8 novembre in occasione della manifestazione con la quale la **Lega Nord** ha concluso la **campagna nazionale “Blocca Italia”**. L'evento ha suscitato la **contrarietà di un variegato fronte antirazzista** che ha promosso una concomitante mobilitazione sostenuta dagli ambienti antagonisti cittadini e concretizzatasi in numerose iniziative di protesta.

3.1 Antagonismo di sinistra

Lotta alle politiche di austerità, campagne anti UE e per il “diritto all'abitare”

Le diverse componenti del circuito antagonista hanno continuato a privilegiare **l'impegno mobilitativo contro la crisi e le misure di rigore**, ritenendo l'avversa congiuntura un'occasione per intercettare il malessere del nuovo “proletariato urbano” e indirizzarlo verso forme più accese di conflittualità sociale.

In tale ottica, **l'azione dell'Esecutivo** è stata oggetto di **proteste e strumentalizzazioni** per enfatizzarne i profili asseritamente antipopolari, mentre il principale partito della coalizione ed il Capo del Governo **sono divenuti oggetto di un'incessante campagna denigratoria tesa ad affermare il loro “asservimento”** ai poteri forti dell'imprenditoria e della finanza e l'acritico allineamento ai dettami dell'U.E. a scapito delle fasce più popolari.

L'individuazione della cosiddetta **Troika quale ispiratrice delle politiche di austerità** ha inoltre indotto il movimento antagonista a sperimentare sinergie con gli omologhi circuiti stranieri così da unificare gli sforzi ed imprimere un **carattere internazionale alle lotte** sia dal punto di vista strategico e programmatico sia sotto il profilo dell'impegno di “piazza” attraverso la **partecipazione di militanti di diverse nazioni ai principali appuntamenti contestativi**.

La costruzione di un percorso di lotta transnazionale, che prese corpo nel secondo semestre del 2014 durante la **Presidenza Italiana del Consiglio dell'Unione Europea quando** le diverse anime della sinistra radicale, del sindacalismo “conflittuale” e del circuito antagonista si coalizzarono per dar vita ad un **“controsestimate di conflittualità sociale”**, ha funzionato da volano per dare maggiore forza e garantire risalto ai successivi appuntamenti, primo fra tutti la **campagna contro l'EXPO di Milano**, di cui si tratterà diffusamente.

Anche l'acuirsi della crisi economico-politica in **Grecia**, ritenuta espressione delle scelte vessatorie dell'Unione Europea, ha suscitato l'interesse del circuito antagonista che ha organizzato iniziative di solidarietà in numerose città in occasione del referendum indetto nel paese ellenico.

Il 15 luglio nel capoluogo campano, un centinaio di persone di diversificata estrazione -riunite sotto lo slogan **“Napoli con il popolo greco”** - ha effettuato una manifestazione nel corso della quale sono state lanciate **uova con vernice contro la sede della Banca d'Italia e bruciata una bandiera dell'Unione Europea** di fronte alla Prefettura.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

Relazione al Parlamento – anno 2015

In questo contesto, nell'ambito della campagna denominata **“Sfidiamo il presente”** promossa dalla rete **“Abitare nella Crisi”** e dal circuito dell'**“autonomia diffusa”**, dal 24 al 27 settembre nella Capitale presso l'Università **“La Sapienza”** ed alcuni spazi occupati si è tenuta una **“quattro giorni di confronto, discussione ed incontro”**. Nel resoconto diffuso in rete è stata evidenziata la necessità di **“rilanciare le potenzialità delle lotte”** e sono stati descritti i futuri **“campi di intervento”**: conflitto lavoro/capitale, reddito, presenza nelle periferie, settore studentesco, diritto alla casa e migrazioni.

Coerentemente con quanto delineato, in concomitanza con la **riunione del Consiglio Europeo**, svoltasi dal **15 al 17 ottobre** a Bruxelles (B), hanno avuto luogo iniziative di protesta contro l'austerità, per il reddito ed il welfare **“universali”**, cui hanno aderito anche militanti antagonisti italiani dei centri sociali del Nord-Est, dell'Emilia Romagna e delle Marche.

Nell'ambito delle mobilitazioni contro le politiche di austerità, **le rivendicazioni in materia di “diritti sociali”** (lavoro, reddito, casa) continuano a ricoprire un ruolo prioritario. In particolare quella del **“diritto alla casa”** ha assunto un'importanza strategica per la sua capacità di aggregare eterogenee classi sociali ed attrarre l'interesse soprattutto delle **“fasce deboli”** in cui un ruolo di primo piano è assunto dagli **extracomunitari, sempre più spesso incoraggiati dagli antagonisti ad assumere un ruolo da protagonisti nel corso delle iniziative di protesta.**

Per sfruttare al meglio le potenzialità del problema abitativo, le realtà antagoniste ed il sindacalismo conflittuale hanno dato vita ormai da qualche anno ad una rete denominata **“Abitare nella crisi”** e, con l'aggravarsi della congiuntura, si è registrato un sempre più ampio ricorso alla pratica delle **occupazioni d'immobili.**

Al fine di contrastare il fenomeno, nel periodo di riferimento sono stati eseguiti **n.55 sgomberi** che hanno portato all'**arresto di 3 persone** ed al **deferimento di 257.**

(si unisce scheda riepilogativa degli sgomberi effettuati e degli esiti della specifica azione di contrasto – All.1)

In tale ambito va evidenziata la **mobilitazione contro gli sfratti** ed il c.d. **“Piano casa”**, sostenuta **dal 10 al 16 ottobre** con iniziative in numerose città e culminata con una manifestazione a piazza Montecitorio cui ha preso parte un migliaio di persone.

La prima settimana di dicembre è stata caratterizzata da una serie di iniziative a livello nazionale nell'ambito della campagna di lotta per il **“blocco generalizzato degli sfratti e l'abolizione dell'art. 5”**, preannunciata con un comunicato diffuso in rete contenente un richiamo al **Giubileo** ed alle **politiche di sicurezza**, che asseritamente **“si stanno trasformando in occasione per tentare di imporre una normalizzazione dei conflitti sociali** e per scatenare blitz e retate contro i migranti, provando a utilizzare **l'equazione tra migranti e terrorismo”**.